



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 - 22 marzo 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Pesce, Uisp su radio INBLU2000: proseguire sulla strada della riforma dello sport](#)
- Pesce, Uisp: servono subito sostegni per lo sport di base. No alle disparità (Secolo XIX e altre testate)
- Tiziano Pesce, Uisp: Terzo settore e dimensione europea dello sport sociale. Su Corriere Buone notizie Newsletter (iscriviti alla [Newsletter gratuita](#) – leggi l'articolo interno nel pdf)
- Uisp al fianco di [Libera per la giornata della memoria e dell'impegno](#)
- [Uisp ricorda Michele Manno, scomparso un anno fa](#)
- Bonus collaboratori sportivi, ci sono tre fasce. (Su la Gazzetta dello sport)
- Spor dilettantistico, possibili attività extra (Gabriele Sepio su il Sole 24ore)

LE ALTRE NOTIZIE:

- Non solo professionisti, utele Inps e Inail anche per i dilettanti
- Tokyo 2020: primi Giochi senza pubblico straniero

- Violenza sulle donne: Erdogan ritira la turchia dalla Convenzione di Istanbul

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Rovigo, tra i sostenitori del progetto ambientale che ha visto la [costruzione del Pesce mangia plastica a Porto Viro](#); Dacci Corda, [il crowdfunding di Grado zero, affiliata Uisp Castrovillari](#), per la costruzione di pareti di arrampicata indoor ; [Uisp Bologna prima puntata di Donne e sport, ospite Martina Grimaldi](#); [Uisp Rimini primo appuntamento con Donne in gioco](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



[Network Tv2000](#) > [InBlu2000](#) > [Buongiorno inBlu2000](#)

Buongiorno inBlu2000

L' Uisp su radio InBlu2000: l'intervista a Tiziano Pesce presidente nazionale su riforma dello sport



TIZIANO PESCE "Serve uno scatto in avanti del Governo: subito sostegni allo sport!"

Le parole del Presidente nazionale Uisp, intervistato dall'Agenzia di stampa DIRE, a proposito dell'intervento da parte del Governo nei confronti del settore sportivo

+++“SERVE UNO SCATTO AVANTI DEL GOVERNO: SUBITO SOSTEGNI ALLO SPORT”+++

“Serve uno scatto in avanti del Governo per rimettere in campo sostegni per la fase emergenziale che stiamo vivendo” aggiunge Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, intervistato dall' Agenzia di stampa DIRE, a proposito dell'intervento da parte del Governo nei confronti del settore sportivo, che sta pagando le difficoltà legate alla pandemia. Inoltre “c'è la necessità, e lo diremo con forza alla prima occasione di incontro che avremo con la sottosegretaria Vezzali, di sostegni con un respiro pluriennale. Le leggi di bilancio saranno uno strumento, ma crediamo che lo sport di base debba essere attenzionato con rigore”.

Per il presidente Uisp dunque “serve un piano pluriennale di sostegno all’infrastrutturazione sociale. Dal nostro percorso congressuale è uscita la fotografia di una realtà che vuole continuare a essere una grande associazione di promozione sportiva e sociale”. Per quanto riguarda quest’ultimo aspetto “abbiamo saputo cogliere le recenti prerogative date dalla riforma legislativa del terzo settore, con uno sguardo alla dimensione europea dello sport, quello sport sociale che, a differenza del nostro Paese, al di fuori trova una sua definizione. Quella dimensione europea dello sport legata alle politiche pubbliche”.

GENOVA SPORT

IL NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE «Cominciai a Genova nel 1994, come arbitro di calcio. In questo mondo ho anche trovato moglie. Le associazioni sono un baluardo irrinunciabile»

Pesce e le sfide della Uisp «Tutelare lo sport di base»

L'INTERVISTA

Michele Corti

Di figure importanti, nella sua vita di dirigente, Tiziano Pesce ne ha incontrate molte. Nell'allora sede Uisp di via al Ponte Reale, a Genova, entrò a 19 anni. Era il 1994. Venticinque anni dopo è stato eletto come numero uno del movimento in Italia. Un movimento fatto di 1.112.047 soci e 14.158 associazioni sportive. A lui spetta ora il compito durissimo di tutelare lo sport sociale, di impegnarsi su tutti i tavoli per ottenere un piano permanente di sostegno. Una missione che richiede umiltà e tanta determinazione.

Pesce, si ricorda ancora il primo giorno?

«Certo. Era un tardo pomeriggio del marzo 1994. Entrai nella vecchia sede del Comitato provinciale Uisp e la prima persona che mi accolse fu Isabella Di Grumo. Era il primo incontro di presentazione del corso arbitri di calcio. Ebbene sì, iniziai come arbitro, e dopo un solo anno mi chiesero di occuparmi di designazioni».

Un percorso fatto di grande impegno e tanta passione...

«Devo molto a Isabella. Mi ha accolto e mi ha fatto crescere. Una donna dirigente nel 1994. Non è un dettaglio. Que-

sta è l'Uisp e questi sono i nostri valori. Nel 1998 sono stato eletto nel Consiglio di Genova, poi dal 2002 sono entrato in Consiglio nazionale, occupandomi di tesseramento».

Tanta gavetta e un fiore all'occhiello per la nostra Liguria: il terzo settore, quello del volontariato, delle imprese e cooperative sociali, delle associazioni.

«Ho fatto un lungo percorso nel forum regionale del terzo settore che ha percorso i tempi della riforma. Possiamo dire con orgoglio che la Liguria è un punto di avanguardia sulle attività delle organizzazioni del terzo settore».

Da Isabella Di Grumo a Vincenzo Manco, un'altra figura fondamentale.

«È stato un grande maestro e continuerà a essere un grande esempio e punto di riferimento per me e per tutta l'Uisp. Ho vissuto i suoi otto anni di presidenza cercando di imparare il più possibile. E so che potrà sempre contare su di lui, soprattutto in un momento così difficile».

Le sfide non mancano. Quali le più importanti?

«Dedicheremo tutta la nostra attenzione a sostenere il territorio, le associazioni di base, i loro lavoratori e tecnici. Non possiamo permetterci di ritrovarci, al termine della pandemia, con la chiusura di migliaia e migliaia di associazioni che sono un baluardo di coe-



Tiziano Pesce, genovese, 45 anni, nuovo presidente nazionale Uisp

AURUM! **COMPRO**
ORO e ARGENTO
PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge
Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odson) lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18

sione territoriale, promozione di diritti, educazione dei nostri giovani. Non dimentichiamo che le associazioni sportive sul territorio sono anche e soprattutto baluardi di promozione e prevenzione sul tema della salute».

Quello dei lavoratori dello sport è un tema molto delicato.

«La loro tutela è una priorità. Auspichiamo che i decisori politici possano dedicare attenzione all'emergenza ma anche in prospettiva varare un piano pluriennale di sostegno all'infrastruttura sportiva di base».

Cosa è emerso dal Congresso Uisp di Tivoli?

«Indicazioni precise: centralità dei territori e della attività. Questo è stato il Congresso delle donne e dei giovani. Sono orgoglioso di aver costruito una lista unitaria per il Consiglio con ben 32 donne su 80 consiglieri».

Se dovesse sintetizzare la mission in poche righe?

«Sono orgoglioso di aver costruito una lista unitaria con 32 donne su 80 consiglieri»

«Lavoriamo per l'affermazione del diritto al benessere, alla salute, alla socialità, contro ogni discriminazione. Piedi ben piantati per terra e testa alta».

Per lei l'Uisp è sempre stata una grande famiglia.

«Verissimo (sorride, ndr). In questo straordinario mondo ho trovato anche l'amore. Con Paola, anche lei dirigente Uisp, condividiamo la passione e le responsabilità di questo impegno».

La sua dote più grande?

«Credo di essere una persona umile. Ma nel frattempo molto determinata».—

PARALIMPICI

Gaetano Cuozzo confermato al Cip Liguria «Per il rilancio»

Comitato italiano Paralimpico Liguria nel segno della continuità. Si sono svolte le elezioni per rinnovare la presidenza e la giunta del Cip Liguria per il quadriennio 2021-2024. Alla guida del massimo organo regionale che si occupa della valorizzazione, promozione e gestione delle discipline appartenenti agli sport paralimpici è stato confermato il presidente uscente Gaetano Cuozzo. I tre rappresentanti federali eletti sono Dario Della Gatta, che ricopre anche la carica di vicepresidente vicario, il delegato regionale della Fipic Claudio Puppo e Mariagrazia Gilardi delegata regionale Powerchair Hockey. A rappresentare le discipline sportive paralimpiche sarà Michelangelo Buonarrivo, attuale presidente della federazione ligure della danza sportiva. Mentre tra gli atleti in consiglio è stato eletto il campione paralimpico, medaglia d'oro nei 400 metri stile libero a Rio 2016 Francesco Boccardo. Per quanto riguarda il settore tecnico è stato eletto in consiglio Gianfranco Pusceddu.

«Questo periodo di transizione sarà utile per riflettere su come rilanciare il nostro movimento», ha commentato il presidente del Cip Liguria Gaetano Cuozzo.—

SNOWBOARD/ COPPA DEL MONDO

Sommariva esce nei quarti sfuma il sogno del podio Brutto eliminata al fotofinish

Bilancio negativo per i due atleti genovesi nell'ultima gara a Veysonnaz. Lorenzo è comunque quinto nella classifica finale, e lucida l'argento dei Mondiali

Nanni Cifarelli

Svaniscono in Svizzera, a Veysonnaz, i sogni di podio finale nella Coppa del Mondo di snowboard per il genovese dell'Esercito Lorenzo Sommariva. Impegnato nell'ultima gara stagionale valida per l'assegnazione della sfera di cristallo - conquistata per il terzo anno consecutivo dall'austriaco Alessandro Haemmerle - Sommariva po-

teva puntare a un gradino del podio; difficile il secondo, alla portata il terzo. E invece nulla da fare. Sommariva ha superato e vinto la combattuta e incerta batteria degli ottavi di finale, ma si è fermato nei quarti: dopo essere passato in seconda posizione dopo il primo salto ed essere stato poi per buona parte della gara in terza posizione, in attesa di sferrare l'attacco decisivo, è rimasto coinvolto in un convulso e incerto finale che lo ha relegato al quarto posto, preceduto dall'austriaco Lukas Pachner, dall'australiano Adam Lambert e dal tedesco Martin Noerl. E ha dovuto

dire addio alla semifinale. Nella classifica finale di Coppa del Mondo, Lorenzo Sommariva scende dopo la gara di ieri in quinta posizione, migliore tra gli italiani, con 246 punti dietro all'austriaco Haemmerle (430), al canadese Eliot Grondin (304), al francese Merlin Surget (252) e all'olandese Glenn De Blois (247). La stagione va in archivio con la soddisfazione della medaglia d'argento conquistata in coppia con Michela Moioli in Svezia ai Mondiali di Idre Fjall e con due terzi posti (Chiesa Valmalenco e Bakuriani) in Coppa del Mondo.



Lorenzo Sommariva, di Genova, 27 anni



Raffaella Brutto, di Sorì, 33 anni

Se dai Mondiali Sommariva è uscito più che soddisfatto, come più volte ha dichiarato, dalla Coppa del Mondo forse, a ragione, si aspettava decisamente qualcosa di più dopo gli ottimi risultati conquistati nella stagione passata.

Non bene anche Raffaella Brutto, l'altra genovese in gara a Veysonnaz, pure lei portacolori dell'Esercito. La grintosa atleta di Sorì è uscita di scena al fotofinish nei quarti

di finale conclusi al terzo posto dietro alla neo vincitrice della Coppa del Mondo Eva Samkova (che ha bruciato in finale Michela Moioli, chiudendo a 450 punti contro 430) e alla francese Lenoir Petit. Scattata bene dal cancello di partenza la Brutto è riuscita a mantenere la seconda posizione, utile per passare alle semifinali, per la parte iniziale del tracciato fino al primo rilevamento tempo;

poi però ha subito il ritorno della francese Lenoir contro la quale nulla ha potuto. Anche dalla Brutto era lecito aspettarsi qualcosa di più. Il suo miglior piazzamento è stato il quarto posto ottenuto nella finale di Reiteralm. Qualche errore e non poca sfortuna hanno di fatto compromesso una stagione preparata al meglio e iniziata con l'acuto nelle qualifiche di Chiesa Valmalenco.—

ALTRI SPORT

Il grido d'allarme dell'Uisp: «Tante associazioni a rischio chiusura»

Il presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce, è stato intervistato oggi dall'agenzia di stampa Dire: un lungo intervento in cui sono stati sollevati tutti i temi al centro della riflessione di questi giorni, dalla grave crisi delle associazioni e società sportive del territorio alla nuova sottosegretaria allo sport, dalla richiesta di sostegni ai contenuti della riforma dello sport recentemente approvata.

“Sicuramente lo sport di base, lo sport sociale, è uno degli ambiti della nostra società tra i più colpiti da questa pandemia, che viviamo dal febbraio 2020. Parliamo di quasi **100mila** tra associazioni e società sportive dilettantistiche in questo Paese, un grandissimo patrimonio che va oltre la proposta sportiva. Sono presidi di socialità, sono strumenti di inclusione, di coesione, prevenzione e promozione della salute”, ha detto Tiziano Pesce, nuovo presidente nazionale dell'Unione Italiana Sport per tutti (Uisp), nella videointervista all'agenzia Dire.

“Ci lasciamo alle spalle un blocco quasi totale delle attività. La preoccupazione è che se non arriveranno ristori adeguati, tante associazioni sportive saranno costrette a terminare la loro esperienza, pensiamo alla grande difficoltà dei soggetti sportivi che stanno gestendo gli impianti, pubblici e privati. C'è un tema di costi che continuano a registrarsi, come le utenze, gli affitti. Una fase storica tremenda per quei presidi che potrebbero garantire una tenuta del nostro tessuto sociale, e che potrebbero portare avanti un grande lavoro sui temi della promozione della salute”.

Come Uisp, ha detto ancora Pesce, “ci siamo mossi mettendo al primo posto la salute dei nostri praticanti, dei nostri tesserati. Crediamo che i luoghi dello sport, i nostri impianti, con tutte le attenzioni ai rigidi protocolli sarebbero luoghi sicuri, in cui poter **far ripartire le attività**. Invece, registriamo questo stop forzato”.

Una battuta sul nuovo sottosegretario allo Sport, Valentina Vezzali: “A partire dal suo impegno, ci auguriamo che nei prossimi giorni vengano adottate misure idonee di supporto alle associazioni sportive e alle decine di migliaia di lavoratori dello sport che sono senza sostegno da dicembre”.

“L'**attività fisica all'aperto**, per una associazione come la nostra che da sempre si dedica alle attività sportive non solo in impianti tradizionali, come palestre e impianti sportivi, ma che dedica attenzione anche alle attività ambientali, è stata la cifra del nostro impegno da subito, a

livello nazionale e locale”. Così Tiziano Pesce, intervistato dall’agenzia Dire, a proposito dell’attività sportiva con l’epidemia in corso.

“È cresciuta nei mesi l’attenzione a favore di queste attività, stiamo andando verso la primavera e ci stiamo preparando al meglio dal punto di vista formativo, per formare sempre meglio i nostri tecnici, i nostri istruttori – ha detto ancora Pesce – un esempio è l’attività che si sta diffondendo molto sull’intero territorio. Attività motoria di base all’aperto, soprattutto per gli adulti. Inoltre, abbiamo ripreso con forza, grazie spesso a rapporti con enti locali e reti del terzo settore su territorio, attività legate ai gruppi di cammino. Queste settimane si stanno svolgendo corsi di formazione sulla metodica del cammino per essere pronti a guidare queste persone, spesso in collaborazione con chi gestisce i parchi delle nostre città”.

“Serve uno scatto in avanti del Governo per rimettere in campo sostegni per la fase emergenziale che stiamo vivendo”. Inoltre “c’è la necessità, e lo diremo con forza alla prima occasione di incontro che avremo con la sottosegretaria Vezzali, di sostegni con un respiro pluriennale. Le leggi di bilancio saranno uno strumento, ma crediamo che lo sport di base debba essere attenzionato con rigore”. Per il presidente Uisp, dunque, “serve **un piano pluriennale di sostegno** all’infrastrutturazione sociale. Dal nostro percorso congressuale è uscita la fotografia di una realtà che vuole continuare a essere una grande associazione di promozione sportiva e sociale”.

A proposito della riforma dello sport approvata di recente, “come Uisp continuiamo a guardare il percorso con attenzione. Siamo in attesa della pubblicazione dei decreti che dovranno dare attuazione alla legge delega di riforma”. Si tratta di una “opportunità epocale per il sistema sportivo” ma “**il decreto più atteso si è arenato** all’ultimo Consiglio dei ministri del Governo Conte. L’auspicio che formuliamo è che il Parlamento possa riprendere in mano questo iter perché crediamo che ci sia la necessità non più rinviabile di andare a dare ambiti certi ai vari attori che si occupano di sport. Accanto al Comitato olimpico nazionale e alle federazioni ci dovrebbe essere un sistema formativo che riconosca il lavoro delle associazioni sportive”.

Infatti finora, sottolinea Pesce, “con oltre **8 milioni di tesserati**, solo pochi punti percentuali dei 420 milioni destinati annualmente allo sport sono dedicati agli Enti di promozione sportiva. Abbiamo di fronte sfide enormi, potremo vincerle se ci saranno giuste risorse. Siamo stati i primi a rivendicare tutele assicurative per migliaia di persone, in molti casi giovani, che vendono impegnati in tessuto associativo. Sono figure che sono state scoperte con la pandemia”.

L’Uisp chiede maggiore attenzione alle istanze dello sport sociale e per tutti da parte del Coni. In vista delle prossime elezioni che rinnoveranno la carica del Comitato olimpico, Tiziano Pesce, spiega: “Incontrerò Malagò nei prossimi giorni. C’è la necessità di attenzione maggiore per le basi sportive, per le associazioni. A partire dal Comitato Olimpico Nazionale vorrei si levasse un grido di allarme per le società sportive, per quello che vivono in queste settimane. Tutti temi che porteremo nuovamente all’attenzione del presidente: l’auspicio è che possano entrare nell’agenda del sistema sportivo nelle prossime settimane, anche in virtù dell’appuntamento con le elezioni che rinnoveranno il Coni”.

Genova

Intervista

Tiziano Pesce, Uisp “Sport di base dimenticato anche dal decreto sostegni”

«Non possiamo essere soddisfatti del decreto sostegni perché non vediamo misure concrete di contributo a sostegno dell'attività istituzionale delle società sportive. È quello che ci aspettavamo per i collaboratori sportivi, pensiamo a tutti gli istruttori, gli allenatori, ma da una prima lettura non vediamo ristori diretti nei confronti delle associazioni sportive». C'è un po' di delusione da parte di Tiziano Pesce, genovese, da pochi giorni alla guida di Uisp, che riunisce 65 mila tesserati, 3 mila tecnici, con oltre 900 associazioni e società sportive solo in Liguria, nella prima lettura del decreto Sostegno. La richiesta forte, infatti, resta quella di aiutare le associazioni “di base” che fanno un'attività che unisce lo sport al sociale per evitare che, al termine dell'emergenza, ci si possa trovare con un tessuto associativo, soprattutto nelle aree periferiche e nei paesi, quasi azzerato.

Qual è il quadro della situazione?
«Quello che abbiamo notato è che lo sport è sempre un po' dimenticato, soprattutto l'ambito di base. Oggi è

“
Potremmo uscire da questa pandemia con un terzo delle società liguri in meno
A rischio il sociale”

TIZIANO PESCE

difficile fare previsioni ma ci sono stime abbastanza realistiche che ci dicono che potremmo uscire da questa pandemia con almeno un terzo delle realtà sportive liguri in meno, e la forbice rischia di allargarsi settimana dopo settimana andando a colpire, ovviamente, le realtà più sociali rispetto a quelle economiche. Ci sono associazioni che stanno riportando le chiavi ai comuni perché non hanno più la forza di sostenere le spese di gestione degli impianti. E tutto questo avrà un ricaduta devastante perché parliamo di presidi di inclusione sociale. Pensiamo alla Liguria con le periferie, le aree interne, dove il piccolo centro ricreativo, la bocciofila di quartiere, superano il concetto di sport e diventano punto di incontro».

Al rischio per la tenuta sociale dei territori più svantaggiati si aggiunge anche un problema più prettamente legato al benessere, alla salute dei cittadini?

«Questo è un tema molto importante perché la pandemia ha aumentato in modo esponenziale la tendenza alla



sedentarietà, con tutte le conseguenze su alcune patologie che da un'attività fisica continuativa potrebbero trarre beneficio. La politica ha imparato gli slogan: lo sport è salute, prevenzione, risparmio della spesa sanitaria, ma bisogna passare dal dire al fare perché ogni giorno che passa ci mette nella condizione di rischiare di perdere presidi importanti anche per la salute fisica e psicologica».

La sensazione è che la politica abbia visto lo sport come qualcosa di superfluo, che si può sacrificare, come si esce da questo impasse?

«Noi pensiamo che si debba aprire una nuova stagione, lo sport di base deve essere visto non più come un'attività ricreativa, per riempire il tempo libero, ma come un vero progetto di vita, uno strumento di crescita della persona. Capisco che in

Il presidente Uisp



Tiziano Pesce, ligure, è stato eletto presidente nazionale Uisp solo pochi giorni fa

un momento come questo, in cui è difficile fare la spesa, una retta di iscrizione a un corso può essere pesante ma si possono trovare modalità per intervenire».

Quali sono gli strumenti che possono essere messi in campo?

«Noi siamo in attesa di incontrare la nuova sottosegretaria allo sport, Valentina Vezzali, alla quale diremo che serve una attenzione altissima verso la fase emergenziale ma anche uno sguardo lungo sul futuro. Una volta superata questa pandemia bisognerà pensare a piani di sostegno, si può pensare a una defiscalizzazione sulle iscrizioni alle attività sportive, oppure un bonus palestra, insomma misure concrete a favore delle famiglie e al tempo stesso un sostegno per le società sportive». — **f.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGGIORNATO ALLE 09:40 - 22 MARZO

IL SECOLO XIX

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

ABBONATI

REGALA

Pesce, dai campi amatoriali alla presidenza nazionale dell'Uisp

Tiziano Pesce

Il genovese è a capo di un movimento fatto di 1.112.047 soci e 14.158 associazioni sportive. “Ho iniziato come arbitro, avevo 19 anni. Obiettivi? Dedicheremo tutta la nostra attenzione a sostenere il territorio”

MICHELE CORTI 21 MARZO 2021

Genova – Di figure importanti, nella sua vita di dirigente, Tiziano Pesce ne ha incontrate molte. Nell'allora sede Uisp di via al Ponte Reale, a Genova, entrò a 19 anni. Era il 1994. Venticinque anni dopo è stato eletto come numero uno del movimento in Italia....

IVG.it
il vostro giornale

Allenamenti in zone rosse, Uisp: “Disparità di trattamento”

Il presidente Pesce: "Se perdurasse, sarebbe un evidente diritto violato e una pesante discriminazione"

di **Redazione** - 18 Marzo 2021 - 13:19

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, ha diffuso una nota a tutte le articolazioni associative territoriali, regionali e di attività per informare che, su sollecitazione dell'Uisp, il Coni si è attivato presso il Dipartimento Sport con una comunicazione specifica avente ad oggetto: “sospensione degli allenamenti degli atleti degli EPS nelle zone rosse”. Ecco la

nota integrale di Tiziano Pesce che, sottolineando la grave situazione creatasi e la correttezza dell'allarme lanciato dall'Uisp, auspica che "venga superata questa grave disparità di trattamento riservata agli Eps nel rapporto con gli altri Organismi sportivi". "Se perdurasse – conclude Pesce – sarebbe da considerarsi un evidente diritto violato ed una pesante discriminazione".

"Facendo seguito alla comunicazione Prot.061-sg/TD/tg del 16 marzo 2021 "EPS – Eventi e competizioni di livello agonistico e Allenamenti degli atleti nelle c.d. zone rosse", inviatavi dal Segretario generale Tommaso Dorati, sono a comunicarvi che il Coni ha inviato oggi al Capo del Dipartimento per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri Giuseppe Pierro – e per conoscenza ai presidenti degli Enti di Promozione Sportiva – una nota avente oggetto "sospensione degli allenamenti degli atleti degli EPS nelle zone rosse".

Nella nota stessa il Segretario generale Coni Carlo Mornati, facendo riferimento al mutato quadro normativo emergenziale, e a quanto indicato sul sito governativo, afferma che "Salvo diverso avviso formale del Dipartimento per lo Sport, al fine di assicurare l'uniformità dei comportamenti, tutti gli Enti di promozione sportiva dovranno sospendere gli allenamenti dei propri atleti tesserati nelle zone rosse e il Coni ne darà pubblicazione alla sezione dedicata del sito a far data da domani".

La citata nota del Coni, di fatto, riconosce la correttezza della lettura Uisp al riguardo, lettura, come sempre, responsabile e rispettosa, in questo caso delle norme e delle disposizioni del Dipartimento governativo e del Coni a cui il DPCM del 2 marzo ha rinnovato i compiti di vigilanza.

Con l'auspicio che venga superata questa grave disparità di trattamento riservata agli Eps nel rapporto con gli altri Organismi sportivi, con l'occasione sono a ribadire la netta posizione dell'Uisp nel denunciare quello che, se perdurasse, sarebbe da considerarsi un evidente diritto violato ed una pesante discriminazione.

Come Uisp continueremo a lavorare con la serietà che ci contraddistingue, tenendo altissima l'attenzione verso la tutela della salute dei nostri tesserati, rilanciando però, in ogni sede istituzionale, la rivendicazione di quanto già ampiamente segnalato a tutela delle associazioni e delle società sportive affiliate e dell'intera Rete associativa, per superare decisioni inique e assolutamente non accettabili".

Uisp al fianco di Libera

20-21 Marzo Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie



La Uisp si schiera al fianco di Libera e aderisce alle iniziative per la giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Di seguito il comunicato di Libera:

La **Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie** giunge alla sua **ventiseiesima edizione**: un periodo lungo che ha reso protagonista una vasta rete di associazioni, scuole, realtà sociali in un grande percorso di cambiamento dei nostri territori, nel segno del noi, nel segno di Libera. La Giornata è da qualche anno anche riconosciuta ufficialmente dallo Stato, attraverso la legge n. 20 dell'8 marzo 2017.

Il 21 marzo è un momento di riflessione, approfondimento e di incontro, di relazioni vive e di testimonianze attorno ai familiari delle vittime innocenti delle mafie, persone che hanno subito una grande lacerazione che noi tutti possiamo contribuire a ricucire, costruendo insieme una memoria comune a partire dalle storie di quelle vittime. È una giornata di arrivo e ripartenza per il nostro agire al fine di porre al centro della riflessione collettiva la vittima come persona e il diritto fondamentale e primario alla verità, diritto che appartiene alla persona vittima, ai familiari della stessa, ma anche a noi tutti. È altresì il momento in cui dare spazio alla denuncia della presenza delle organizzazioni criminali mafiose e delle connivenze con politica, economia e massoneria deviate.

Leggere i nomi delle vittime, scandirli con cura, è un modo per far rivivere quegli uomini e quelle donne, bambini e bambine, per non far morire le idee testimoniate, l'esempio di chi ha combattuto le mafie a viso aperto e non ha ceduto alle minacce e ai ricatti che gli imponevano di derogare dal proprio dovere professionale e civile, ma anche le vite di chi, suo malgrado, si è ritrovato nella traiettoria di una pallottola o vittima di potenti esplosivi diretti ad altri. Storie pulsanti di vita, di passioni, di sacrifici, di amore per il bene comune e di affermazione di diritti e di libertà negate.

L'edizione 2021, **luoghi di cultura, presidi antimafia e anticorruzione**

Abbiamo deciso di promuovere delle piccole iniziative locali che abbiano quale spazio ospite un **luogo di cultura**. La cultura che in questo anno di pandemia è stata spesso penalizzata e messa ai margini, ritenuta non essenziale, ma che è fonte primaria per l'evoluzione umana. La cultura che

è capace di svegliare le coscienze, seminare responsabilità e generare partecipazione. La **cultura** quale ingrediente fondamentale per la lotta alle mafie e alla corruzione, scintilla di memoria e impegno sociale.

Le iniziative si svolgeranno in tutta Italia il **20 marzo mattina (sabato)** e prevedono la **lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie, dinanzi a uno o più spazi culturali del proprio territorio. Si tratti di un teatro, di un cinema, di un circolo, di una casa del quartiere, del cortile di una scuola, spazi attivi o anche abbandonati e da far rivivere**; l'importante è che si tratti preferibilmente di uno spazio capiente o all'aperto, verso il quale far convergere un numero limitato di persone, distanziate tra loro e con l'uso della mascherina protettiva, sempre nel pieno e rigoroso rispetto delle normative antiCovid vigenti alla data del 21 marzo.

A Roma l'iniziativa si svolgerà presso Auditorium Parco della Musica con inizio alle 10.45 con la lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie a seguire intervento di Luigi Ciotti. A Palermo all'interno Teatro Massimo; Milano dove l'iniziativa si svolgerà davanti Palazzo Marino con l'esposizione dal balcone del Palazzo marino di lenzuoli dedicati alla vittime innocenti delle mafie realizzati dalle scuole milanesi, Locri presso il Teatro Greco di Portigliolo, Torino presso la Piazza del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, con lettura dei nomi dalla balconata del conservatorio. Napoli presso la Sala sociale della fabbrica Whirpool.

Per il 21 marzo, domenica, sono previsti momenti di raccoglimento, veglie ecumeniche, deposizioni di fiori presso lapidi o strade intitolate a vittime di mafie, sempre nel rispetto dei decreti allora vigenti.

Anche quest'anno l'iniziativa sarà in collaborazione con Rai per il sociale.

Lo slogan

A ricordare e riveder le stelle è lo slogan scelto per questo 21 marzo. Uno slogan composito, che racchiude molti significati.

A ricordare', ricordare dal latino un'etimologia che ci restituisce un duplice significato: re-indietro, ma anche 'nuovamente' e cor cuore. Richiamare nel cuore coloro che hanno perso la vita per mano mafiosa - il 21 marzo è per loro - 'tornare' e essere 'nuovamente' ricordati per rivivere nella nostra capacità di fare memoria. Il passaggio dal ricordo alla memoria ci dà la possibilità di interrogare insieme il passato, per esprimere la cura e la responsabilità di cui è intriso il nostro impegno nell'oggi e nel domani.

'Riveder le stelle' citando l'ultimo verso dell'Inferno della Divina Commedia di Dante Alighieri, a settecento anni dalla sua morte. "E quindi uscimmo a riveder le stelle", così il sommo poeta saluta i suoi lettori alla fine del viaggio nell'inferno. Il desiderio di 'riveder le stelle' e di uscire dall'inferno della pandemia, dopo un anno di isolamento e distanziamento, è un desiderio forte tra tutti i cittadini. La parola stessa desiderio ci rimanda al cielo: desiderare è avvertire la mancanza di stelle, sidus in latino, quindi sentire forte la necessità di buoni auspici, di luce che illumina e dà energia.

E in questo senso **le stelle sono anche le persone che ogni giorno si battono per la giustizia sociale e la legalità democratica**, fari del nostro operare ed esempi ai quali guardare. A loro dobbiamo quotidianamente volgere il nostro sguardo. Osservare le stelle nel cielo vuol dire avere un panorama sgombero da nuvole, nitido, ciò a cui dobbiamo tendere per superare una fase caratterizzata da offuscamento e confusione. **Il firmamento è la nostra capacità di andare oltre ciò che stiamo vivendo oggi, per generare un futuro migliore**: agire per l'altro e l'altrove, parafrasando lo slogan di Palermo 2020. Se da un lato sentiamo il dovere di essere custodi di un patrimonio storico fatto di eventi tragici e gesti di reazione e rottura, dall'altro abbiamo la necessità di portare le nostre battaglie oltre quel periodo, per saldarle alle emergenze sociali che schiacciano e indeboliscono le nostre comunità oggi. Sono le storie delle persone, vittime

innocenti che tracciano e ridisegnano la linea del tempo, l'impegno nel presente per rigenerare i nostri territori.

Il titolo della Giornata vuole dunque essere un inno alla vita, allo sguardo verso un orizzonte migliore da costruire insieme, a partire dalla memoria di chi quella vita ci ha lasciato, come un testimone nelle mani di un corridore che deve vincere la gara più importante, quella per l'affermazione del bene collettivo, del bene comune. L'obiettivo è un coinvolgimento ampio di tutto il territorio nazionale, con tanti collegamenti internazionali in Europa, Africa, America Latina: per le istituzioni e per la società civile sarà occasione per lanciare un segnale concreto di impegno comune contro le mafie e la corruzione.

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



22 MARZO 2021



La dimensione europea dello sport sociale

*di Tiziano Pesce**

La tremenda crisi sanitaria che continua a colpire le nostre comunità allarga a dismisura la forbice delle disuguaglianze. Lo sport di base e la promozione sportiva sono tra i settori più colpiti dal punto di vista economico e ci obbligano ad assumere uno sguardo collettivo sempre più attento, responsabile e profondo.

Non c'è tempo da perdere. Di fronte a noi ci sono le sfide del Recovery Plan, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, del programma di investimenti Next Generation Eu. Tutto il mondo del sociale e il Forum del Terzo settore, in quanto rete accreditata e rappresentativa, devono farsi trovare pronti per incidere positivamente su salute, inclusione, coesione, istruzione, digitalizzazione, transizione ecologica.....



Uisp Nazionale

Pubblicato da Ivano Maiorella · 17 h ·



Tiziano Pesce presidente #Uisp ricorda Michele Manno ad un anno dalla scomparsa: "Ciao Michele, amico e compagno sincero e prezioso-Ciao Michele. Questa notte non riuscivo a prendere sonno e dal mio computer sono uscite tante foto di te, impegnato in una miriade di iniziative ed attività. Ti saluto con queste due immagini, la prima, in cui mostri, con umiltà e deferenza, il premio ricevuto nella Sala della Lupa alla Camera dei Deputati, in occasione del 70° Uisp, la seconda, insieme, in un momento in cui ti ringraziavo per l'organizzazione di un incontro di formazione nella da poco inaugurata nuova sede dell'Uisp a Milano.

Utilizzo queste foto, con tanto dolore, per ringraziarti ancora una volta per tutto quello che hai fatto per la nostra cara Uisp e per gli insegnamenti che ci lasci e che non disperderemo.

Sei stato un amico e compagno sincero, prezioso e leale, disponibile per tutti, sempre, anche nei momenti più complicati e difficili delle nostre esperienze associative.

Ci siamo fatti, insieme ancora poche settimane fa, delle belle "chiacchiere"... Stai sicuro, Michele, che l'impegno, ora, andrà avanti, con ancora più tenacia, te lo devo, te lo dobbiamo.

Un abbraccio a tua moglie Anna, a tuo figlio Giovanni, a tutti i tuoi cari e alla tua, nostra, grande famiglia uispina.

Forza e coraggio! Michele ci direbbe così

Tiziano



Bonus per collaboratori sportivi: si cambia, ora ci sono tre fasce di aiuto

La misura è inserita nel decreto "sostegni" che il Consiglio dei ministri sta per approvare: si va da 1.200 a 3.600 euro

Valerio Placcioni

19 marzo - ROMA

Ultim'ora

Tutte le notizie

G+

- 10:50 VIDEO - In abito bianco, in lingerie e... Viky Varga fa impazzire i fan
- 10:46 VIDEO - Klay Thompson, che show! Fa 12 canestri di fila da tre

Cambiano i bonus per i collaboratori sportivi. Non più una cifra unica per tutti, ma tre fasce di contributo diverse a seconda di quanto percepito nell'anno 2019. La misura è inserita nel decreto "sostegni" che il Consiglio dei ministri sta per approvare. Il provvedimento era stato emanato già nello scorso marzo per andare incontro a quei lavoratori "fantasma", senza contribuzioni previdenziali e fiscali, rimasti senza risorse per la chiusura di centri sportivi, palestre e piscine. Per il 2020 è stato erogato un contributo unico per la difficoltà di poter differenziare senza ritardare i tempi dell'invio dei contributi. Ora, con l'istruttoria compiuta in questi mesi da Sport e Salute, è possibile procedere a una distinzione fra diverse fasce.

LE FASCE

Commenta per primo

In pratica, chi nel 2019 ha percepito meno di 4000 euro l'anno, riceverà una tantum di 1200 euro. Chi è nella forbice fra 4000 e 10000 arriverà a 2400. Infine i soggetti sopra i 10000, avranno 3600 euro. Il contributo sarà erogato direttamente, senza bisogno di domande, a tutti coloro che hanno già percepito il bonus nel 2020. Per gli altri si potrà formulare la domanda a Sport e Salute fra il primo e il 15 aprile. La novità è stata studiata per una maggiore equità e

aiutare maggiormente chi vive del lavoro sportivo. Prima non c'era distinzione di aiuto fra chi guadagnava 100 euro e chi 800, ora non sarà più così. Il contributo viene erogato soltanto a chi non ha altre entrate. Proprio per questo dei 429.238 collaboratori sportivi impegnati in 120.801, soltanto 200mila percepiranno il bonus.

VEZZALI E VALENTE

Soddisfatta Valentina Vezzali, al suo esordio da sottosegretaria allo sport: “All'interno del decreto ci sono misure per i lavoratori dello sport, per le partite Iva ed un importante intervento per la montagna, dai gestori degli impianti di risalita ai maestri di sci. Inoltre nelle prossime settimane il Dipartimento per lo Sport destinerà risorse per 50 milioni a favore delle Associazioni e delle Società Sportive Dilettantistiche. Si tratta di una prima boccata d'ossigeno con l'obiettivo di riaprire le strutture sportive il prima possibile e in piena sicurezza”. Anche Simone Valente, uno dei deputati “sportivi” dei 5 Stelle, crede che le indennità “progressive” siano una scelta giusta: “Sono molto contento che si sia fatto un piccolo passo avanti anche nei criteri di distribuzione. Modifiche che ho richiesto sin dalla nascita del governo Draghi e sin dallo scorso marzo. Ora al lavoro perché il Parlamento metta a disposizione delle società sportive più risorse possibili”.

Il Sole 24 Ore Sabato 20 Marzo 2021 – N. 77

La riforma

**Sport dilettantistico,
possibili attività extra**

Norme in vigore dal 2 aprile,
salvo il lavoro sportivo
in vigore dal 1° luglio 2022

Possibile per gli enti
accedere al Registro
del terzo settore

Gabriele Sepio

Pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i cinque decreti attuativi della riforma dello sport. In particolare, i due provvedimenti apparsi sull'edizione del 18 marzo riguardano più nello specifico le nuove misure che interesseranno la disciplina del lavoro sportivo e che vedranno un riordino delle disposizioni in materia di enti professionistici e dilettantistici (decreto legislativo 36/2021) nonché dei rapporti di rappresentanza degli atleti e delle società sportive (decreto legislativo 37/2021).

Ma vediamo nel dettaglio quali sono le principali novità. Anzitutto le nuove disposizioni entreranno in vigore a partire dal 2 aprile fatta eccezione per quelle che riguardano il lavoro sportivo. Il decreto legislativo 36/2021, infatti, prevede espressamente che queste ultime troveranno applicazione solo dal 1° luglio 2022 consentendo, in questo modo, di poter apportare eventuali modifiche con successivi decreti correttivi. Attenzione però: con l'entrata in

vigore del Dlgs 36/2021 saranno abrogate anche alcune disposizioni che ad oggi regolamentano il mondo dello sport (articolo 51) tra cui alcuni commi dell'articolo 90 della legge 289/2002.

Con particolare riferimento al mondo del lavoro, il Dlgs 36/2021 introduce la figura del lavoratore sportivo. Prevista, inoltre, quella dell'amatore che prende il posto dello sportivo dilettante con caratteristiche che richiamano la figura del volontario delineata nel Codice del Terzo settore (Cts). Abolito anche il vincolo sportivo superando il criterio secondo cui un atleta può svolgere attività sportiva agonistica solo per conto della società per la quale è tesserato (si veda l'articolo a lato).

Accanto a ciò, altre novità interessano gli elementi che dovranno contraddistinguere gli enti sportivi dilettantistici. Questi ultimi potranno assumere la forma giuridica di associazione sportiva dilettantistica (Asd), società sportive dilettantistiche (Ssd) o quella societaria escludendo però quella delle cooperative. Una svista che andrà opportunamente corretta.

Emerge, inoltre, dalla lettura dei decreti un esplicito raccordo della normativa del mondo dello sport con il Codice del terzo settore, riconoscendo a questo un vincolo di specialità.

Sul fronte degli adeguamenti, gli enti sportivi dovranno indicare nell'oggetto sociale l'esercizio in via stabile e continuativa delle attività sportive dilettantistiche. Una precisazione questa che differisce da quanto indicato dall'articolo 90 della legge 289/2002 che potrebbe creare qualche perplessità soprattutto per gli enti che decidano di assumere la qualifica di Ente del terzo settore (possibilità riconosciuta dal Dlgs 36/2021).

Accanto alle attività di interesse generale gli enti potranno svolgere anche quelle secondarie e strumentali a condizione però che rispettino limiti definiti in un decreto da emanare (articolo 9 del decreto legislativo 36/2021). Una previsione, questa, che inciderà anche sull'applicazione del regime della 398/1991 che vedrà, dunque, limitare le entrate commerciali nel rispetto dei parametri che verranno indicati dal decreto previsto all'articolo 9 ivi incluse quelle derivanti da sponsorizzazioni.

Non solo professionisti, tutele Inps e Inail anche per i dilettanti

Riforma in Gazzetta. Via libera al Fondo per il professionismo donne, all'abolizione del vincolo sportivo e alla definizione di cavallo atleta

Marcello Frisone

A tutto campo. Anche per i lavoratori del settore dilettantistico saranno previste le tutele previdenziali e assicurative già esistenti per i dipendenti degli sport professionistici. Dai primi di aprile, in pratica, i lavoratori degli sport dilettantistici avranno gli stessi trattamenti ai fini pensionistici e contro gli infortuni sul lavoro dei lavoratori degli sport professionistici quali calcio (Serie A, B, C), basket (Serie A), ciclismo e golf. È una delle (tante) novità della riforma dello sport prevista dai cinque decreti legislativi (n.36, 37, 38, 39, 40) del 28 febbraio 2021 (si veda anche *Il Sole 24 Ore* di ieri). I primi due decreti pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» n.67 del 18 marzo 2021 (in vigore dal 2 aprile prossimo) e gli altri tre apparsi sull'edizione n. 68 del 19 marzo (in vigore dal 3 aprile). Ma vediamoli nel dettaglio.

I nuovi lavoratori sportivi

Tutele estese, dunque, ai lavoratori del settore dilettantistico. E non soltanto per atleta, allenatore, direttore tecnico sportivo e preparatore atletico ma anche per direttore di gara e istruttore. Le disposizioni in materia di lavoro sportivo apportate dal riordino rinnovano dunque in maniera importante la disciplina prevista dalla legge 91\1981 (che sarà abrogata dal 1° luglio 2022) abbattendo così la concezione di "professionista di fatto". L'attività lavorativa potrà costituire oggetto di un lavoro subordinato o autonomo, anche nella forma di co.co.co, mentre nei casi in cui le modalità di esecuzione sono organizzate dal solo committente viene fatta salva la presunzione della natura subordinata del rapporto. «Al rapporto di lavoro sportivo - spiega l'avvocato Federico Venturi Ferriolo, di Lca Studio Legale - vengono estese le previsioni già riservate al settore professionistico, come per esempio la massima durata di 5 anni del

contratto di lavoro, la possibilità di cessione di quest'ultimo prima della scadenza e l'inserimento di una clausola compromissoria volta a deferire a un collegio arbitrale le eventuali controversie. Le Federazioni, le discipline sportive associate, anche paralimpiche saranno poi chiamate a stipulare i relativi accordi collettivi di categoria».

Professionalismo sport femminili

Il via al professionismo negli sport femminili potrà essere deliberato dalle Federazioni sportive nazionali entro il 1° giugno 2021, per poi diventare definitivo entro il 31 dicembre 2022. A questo fine è stato istituito il «Fondo per il professionismo negli sport femminili» che ha una dotazione complessiva di 10,7 milioni (2,9 per il 2020, 3,9 per il 2021 e 3,9 milioni per il 2022). Entro il 2 maggio 2021 saranno inoltre definite le modalità di accesso al Fondo da parte delle Federazioni: una volta ottenute le risorse dovrà essere presentato ogni 6 mesi un resoconto sull'utilizzo.

Abolizione del vincolo sportivo

Entro il 1° luglio 2022 verrà eliminato il legame che obbliga l'atleta a praticare l'attività sportiva esclusivamente in favore della società di appartenenza per una durata pluriennale (varia di Federazione in Federazione). Nonostante saranno previsti premi di formazione tecnica per le società e le associazioni sportive, l'abolizione del vincolo ha creato forti polemiche nel mondo sportivo: la durata annuale del rapporto di tesseramento lederebbe gli interessi di gestione delle società sportive.

Gli enti sportivi

L'attuale disciplina viene integrata con la possibilità per le società sportive di assumere qualsiasi forma societaria tra quelle previste dal libro V del Codice civile (quindi, sia di capitali sia di persone, ma non più la forma giuridica di cooperativa). Non solo. Le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche (Asd e Ssd) potranno assumere la qualifica di enti del terzo settore e di impresa sociale sempre che sussistano i requisiti di legge: finalità civiche e funzioni di promozioni sociale in primis. Per quanto riguarda oggetto sociale e assenza di fine di lucro, soltanto per le Ssd si prevederà la parziale distribuzione degli utili e il rimborso della quota di capitale versata. Inoltre, Asd e Ssd potranno esercitare attività diverse da quelle principali a condizione che abbiano carattere secondario e strumentale. Infine, viene ampliato il regime dell'incompatibilità degli amministratori a ricoprire cariche societarie nell'ambito della stessa Federazione.

Gli agenti sportivi

Viene estesa la disciplina prevista dal «Registro nazionale degli agenti sportivi» a tutti i contratti di lavoro sportivo e non più soltanto a quelli professionistici. Le questioni che erano precedentemente disciplinate a livello regolamentare, come per esempio gli obblighi nell'esercizio dell'attività, il contratto di mandato, il compenso, le cause di incom-

patibilità e di conflitto di interessi, sono adesso con norma di rango primario.

L'agente sportivo, poi, potrà assistere il lavoratore sportivo minore che abbia compiuto 14 anni. Il contratto di mandato sarà a titolo gratuito, salva la possibilità per

l'agente di farsi remunerare dalla società o associazione sportiva interessata, e dovrà essere sottoscritto, a pena di nullità, da uno degli esercenti la responsabilità genitoriale o dall'esercente la tutela o la curatela legale del lavoratore sportivo. Viene infine fatta salva la pos-

sibilità per gli avvocati di prestare consulenza legale ai lavoratori sportivi riaffermando la compatibilità tra l'iscrizione all'Albo degli avvocati e quella al Registro. L'avvocato però rimane sempre assoggettato alle norme dell'ordinamento forense, fermo restando l'obbligo di osservare, in relazione alla singola operazione nelle vesti di agente, le norme dell'ordinamento sportivo.

Il cavallo atleta

Non solo il fantino. Anche il cavallo sarà un atleta. Infatti, una novità importante introdotta dal riordino è in tema di benessere degli animali impiegati in attività sportive. Viene introdotta la definizione di cavallo atleta, già diffusa a livello internazionale e oggetto di numerose decisioni del Tribunale arbitrale dello sport (Tas) di Losanna in tema di doping. Su questo punto andrà chiarito se sussisterà l'obbligo di presenza di un veterinario durante le competizioni sportive dove vengano impiegati animali e in particolare in quelle equestri.

m.frisone@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I primi Giochi senza pubblico straniero: è caos rimborsi

A Tokyo solo spettatori giapponesi per limitare la diffusione del virus: in fumo 700 milioni di biglietti

Su quanti fossero davvero gli spettatori stranieri ai Giochi di Atene del 1896, gli storici dello sport non si sono mai messi d'accordo: di sicuro più di mille, di certo meno di cinquemila. Ma su un dato nessuno muove obiezioni: gli appassionati che sbarcarono al Pireo per godersi la prima edizione delle Olimpiadi moderne — in prevalenza inglesi, svizzeri e francesi — andarono a caccia delle migliori stanze d'albergo della capitale e non badarono a spese per la loro lunga, meravigliosa vacanza in terra greca.

Ieri, 125 anni dopo, il comitato organizzatore ha annunciato quello che tutti si aspet-

tavano da settimane: per la prima volta nella storia nessuno spettatore straniero sarà ammesso alle gare dei Giochi di Tokyo per limitare la diffusione del Covid in Giappone.

Il primo pensiero è andato alla solenne batosta economica. Dei 4,5 milioni di biglietti già venduti per l'edizione 2020 (e tenuti validi per il 2021), un milione è già in mani straniere e un altro milione era destinato ad esserlo. Si tratta dei tagliandi per i posti più ambiti, inclusi quelli per le cerimonie di apertura e chiusura, valutati quasi 700 milioni di euro e con abbinati biglietti aerei e voucher per le stanze d'albergo. Tutto anda-

to in fumo con conseguenze devastanti per un'economia locale già duramente provata dal virus e dal rinvio.

Dalla prossima settimana dovrebbe iniziare la procedura di rimborso dei tagliandi con una procedura che — ci credono solo gli organizzatori e il Cio — sarà «rapida, automatica e totalmente online». Mezz'ora dopo la diffusione del comunicato, si è alzata infatti altissima la protesta delle 200 agenzie nazionali autorizzate alla vendita. La maggior parte dei loro clienti ha acquistato pacchetti completi: se ottenere il rimborso dei biglietti aerei da compagnie dissanguate è già

difficile, gli alberghi hanno fatto subito sapere di non voler tirare fuori uno yen degli anticipi ricevuti. Il Cio e il comitato organizzatore assicurano che si faranno mediatori e che le polizze assicurative copriranno tutto. Ma la minaccia di azioni legali milionarie è concreta.

Su un piano non monetario, la scomparsa di quel crogiolo di lingue e colori che sono da sempre gli stadi e le città dei Giochi mette profonda tristezza. Alle gare assisteranno solo i cittadini giapponesi residenti, tutti gli altri dovranno essere accreditati con un ruolo ben preciso dalle singole rappresentative na-

Il Cio



● Il presidente del Cio Thomas Bach ha detto che saranno trovati «nuovi strumenti di partecipazione e fruizione delle gare in tutto il mondo»

zionali a cui è già stato chiesto di limitare il numero di pass al minimo. Niente padri e madri di atleti pronti al viaggio della vita per applaudire i figli campioni, niente tifosi che fanno collezione di biglietti, emozioni, spillette e gadget.

Di certo non basteranno a consolarli le parole di Thomas Bach, gran capo del Cio, che parla di «sacrificio che compenseremo con nuovi strumenti di partecipazione e fruizione delle gare in tutto il mondo» per Giochi che sembrano sempre più virtuali e televisivi.

m. bon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza sulle donne: Erdogan cancella gli «impegni» presi

La Turchia si ritira dalla Convenzione di Istanbul:
l'aveva firmata per prima 10 anni fa. Polonia in forse

Il colpo di spugna è arrivato nella notte. Un decreto presidenziale che, senza una spiegazione, ritira l'adesione della Turchia alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne, meglio nota come Convenzione di Istanbul perché qui fu aperta alla firma nel maggio del 2011. Ankara allora ne fu una grande sostenitrice, oggi è la prima a uscirne. Eppure quest'anno nel Paese nella Mezzaluna sono state già uccise 74 donne per mano di uomini, 300 nel 2020. Numeri drammatici, che si sono triplicati negli ultimi dieci anni e che dovrebbero spingere il presidente Recep Tayyip Erdogan ad inasprire le norme contro chi si macchia di femminicidio o di abusi.

La rabbia delle donne è grande. In migliaia sono scese in piazza ieri in diverse città della Turchia gridando «Ritira la decisione, applica

la Convenzione». Il corteo più folto ha sfilato a Kadikoy, roccaforte laica sulla sponda asiatica di Istanbul. «Ogni giorno ci svegliamo con la notizia di una donna uccisa — ha detto all'Ap Hatice Yolcu, una studentessa della megalopoli sul Bosforo —. Le morti non finiscono mai».

L'opposizione è pronta dare battaglia. Secondo alcuni avvocati il trattato è ancora in vigore perché Erdogan non aveva il potere di cancellarlo senza passare dal Parlamento. Ma ormai, dopo il referendum costituzionale del 2017, la Turchia è di fatto una repubblica presidenziale. La questione sarà sicuramente argomento di discussione nelle settimane a venire. Gokce Gokcen, il numero due del Chp, il principale partito di opposizione, ha parlato di una decisione «che relega le donne a cittadine di seconda classe e permette che vengano uccise».

Del possibile ritiro dal trattato si era parlato anche la scorsa estate quando persino Sumeyye Erdogan, la figlia del presidente, si era opposta. Oggi, però, appoggia il padre. «Al punto in cui siamo arrivati, la Convenzione ha ormai perso la sua funzione originaria e si è trasformata in una ragione di tensioni sociali» è la dichiarazione dell'associazione di donne islamica Kadem, di cui lei è vicepresidente.

Lo scorso 8 marzo il presidente turco aveva condannato «ogni forma di violenza o costrizione, fisica e psicologica» nei confronti delle donne. Il governo sostiene di avere già armi affilate contro i femminicidi e di aver lanciato persino un'app che allerta la polizia. Ma per l'Akp, il partito al governo, la Convenzione danneggia l'unità familiare, incoraggia il divorzio, promuove l'omosessualità e introduce concetti come l'iden-

tità di genere.

Dopo la richiesta di messa al bando del partito filocurdo Hdp, l'uscita dalla Convenzione è un altro segno dell'allontanamento della Turchia si allontana dall'Ue. La segretaria generale del Consiglio d'Europa Marija Pejcinovic Buric ha parlato «di un enorme

passo indietro che compromette la protezione delle donne in Turchia, in Europa e anche oltre». E dopo Ankara potrebbe essere la Polonia la seconda nazione a uscire dalla Convenzione. Il governo di Morawiecki ci sta pensando.

Monica Ricci Sargentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UISP Ravenna-Lugo Aps: Il nostro campo di gioco è quello della massima responsabilità

Da

Gallamini

-

22 Marzo 2021

Con il presente documento, condiviso nella Giunta Regionale, intendiamo esprimere la posizione di UISP Emilia Romagna in merito alle necessarie restrizioni imposte dalla pandemia ed alle vivaci, ma **inconcludenti polemiche sulle interpretazioni relative a DPCM ed ordinanze in materia di attività sportive**, in particolare inerenti gli eventi ed allenamenti nelle **Zone Rosse**.

Preso atto che, in queste settimane di confronto, tutti gli amministratori pubblici a tutti i livelli, dal piccolo Comune alla Regione, ci hanno **manifestato senza equivoci la volontà politica di sospendere tutte le attività sportive ad eccezione delle competizioni di altissimo livello**, riguardanti atleti riconducibili o equiparabili a professionisti.

Chiarito che in questa fase di emergenza sanitaria acuta, quand'anche questa scelta non fosse unanime nei vari livelli territoriali, non è immaginabile, oggi, l'eventualità di mettere in discussione una volontà così esplicita.

In Emilia Romagna la UISP invita i propri associati e tutte le società sportive affiliate ad assumere comportamenti di massima responsabilità, sospendendo le attività di allenamento ad eccezione delle attività individuali all'aperto, non di contatto e nel rispetto dei protocolli; chiede inoltre agli altri EPS della Regione di assumere la medesima posizione di responsabilità in questa fase drammatica.

Allo stesso tempo chiediamo a tutte le FSN di dimostrare maggiore responsabilità, collaborando nella definizione senza equivoci di un confine inoppugnabile nell'individuazione delle attività di altissimo livello riguardante società o atleti riconducibili o equiparabili al professionismo coerente con le richieste degli amministratori pubblici del territorio, **deliberando di conseguenza la sospensione di tutti gli altri livelli di attività**.

Il CONI, le istituzioni e le autorità pubbliche, diversamente da quanto fatto sino ad ora, devono intervenire (ognuno secondo i propri ambiti) con disposizioni **eque, trasparenti e non equivocabili**, e devono senza ulteriori indugi

stigmatizzare, attivare meccanismi di controllo e **sanzionare** comportamenti non conformi alle disposizioni.

È urgente e indispensabile che tutto il mondo sportivo si dimostri unito e credibile, dimostrando la massima responsabilità nel contrasto alla pandemia. Disquisire su cavilli interpretativi delle ordinanze ci distrae dalle questioni più urgenti e centrali: da una lato la necessità urgente di **forme adeguate di ristoro per i gestori degli impianti sportivi, per lavoratori e collaboratori sportivi, per le società e le associazioni sportive di base**, dall'altro la richiesta esplicita di collocare il percorso di riforma dell'ordinamento sportivo all'altezza della sfida della ricostruzione che ci attende negli anni a venire.

Ravennanotizie.it

UISP su restrizioni covid in zona rossa: “il nostro campo di gioco è quello della massima responsabilità”

di **Redazione** - 22 Marzo 2021 - 10:18

“UISP Emilia Romagna ha espresso la propria posizione in merito alle necessarie restrizioni imposte dalla pandemia ed alle vivaci ma inconcludenti polemiche sulle interpretazioni relative a DPCM ed ordinanze in materia di attività sportive, in particolare inerenti gli eventi ed allenamenti nelle Zone Rosse” spiega Gabriele Tagliati Presidente UISP Comitato Territoriale Ravenna-Lugo APS .

“In queste settimane di confronto, tutti gli amministratori pubblici a tutti i livelli, dal piccolo Comune alla Regione, ci hanno manifestato senza equivoci la volontà politica di sospendere tutte le attività sportive ad eccezione delle competizioni di altissimo livello, riguardanti atleti riconducibili o equiparabili a professionisti”, ed è stato chiarito che in questa fase di emergenza sanitaria acuta, quand'anche questa scelta non fosse unanime nei vari livelli territoriali, non è immaginabile, oggi, l'eventualità di mettere in discussione una volontà così esplicita” proseguono dalla UISP .

In Emilia Romagna la UISP invita i propri associati e tutte le società sportive affiliate ad assumere comportamenti di massima responsabilità, sospendendo le attività di allenamento ad eccezione delle attività individuali all'aperto, non di contatto

e nel rispetto dei protocolli e chiede inoltre agli altri EPS della Regione di assumere la medesima posizione di responsabilità in questa fase drammatica.

“Allo stesso tempo chiediamo a tutte le FSN di dimostrare maggiore responsabilità, collaborando nella definizione senza equivoci di un confine inoppugnabile nell’individuazione delle attività di altissimo livello riguardante società o atleti riconducibili o equiparabili al professionismo coerente con le richieste degli amministratori pubblici del territorio, deliberando di conseguenza la sospensione di tutti gli altri livelli di attività – proseguono dalla UISP – . Il CONI, le istituzioni e le autorità pubbliche, diversamente da quanto fatto sino ad ora, devono intervenire (ognuno secondo i propri ambiti) con disposizioni eque, trasparenti e non equivocabili, e devono senza ulteriori indugi stigmatizzare, attivare meccanismi di controllo e sanzionare comportamenti non conformi alle disposizioni”.

“È urgente e indispensabile che tutto il mondo sportivo si dimostri unito e credibile, dimostrando la massima responsabilità nel contrasto alla pandemia. Disquisire su cavilli interpretativi delle ordinanze ci distrae dalle questioni più urgenti e centrali: da una lato la necessità urgente di forme adeguate di ristoro per i gestori degli impianti sportivi, per lavoratori e collaboratori sportivi, per le società e le associazioni sportive di base, dall’altro la richiesta esplicita di collocare il percorso di riforma dell’ordinamento sportivo all’altezza della sfida della ricostruzione che ci attende negli anni a venire” **concludono.**



Uisp Faenza-Imola, intervista al presidente Battilani: "Rinforzeremo l'attività e siamo a disposizione per la campagna vaccinale"

Romagna | 22 Marzo 2021 **SPORT**

L'ultimo appuntamento della nostra inchiesta è con il comitato Imola-Faenza della Uisp che, nell'elezione del 14 dicembre scorso, all'insegna della continuità ha deciso di proseguire con la rielezione di Dino Battilani, confermato presidente dopo essere subentrato a metà del precedente mandato.

1. «Ci occupiamo di tantissime attività sportive praticate sul territorio: arti marziali, pallavolo, pallacanestro, danza, pattinaggio... solo per citarne alcune. In particolare, il settore ciclistico e podistico viene gestito in sinergia con il comitato territoriale Ravenna-Lugo col quale siamo vicini a livello geografico e molto collaborativi. Inoltre, tutti gli anni, per riunire le nostre società, organizziamo una festa denominata Santo Stefano dei ragazzi (il 26 dicembre, ndr) nel palazzetto dello sport di Imola. Quest'anno, purtroppo, è stata naturalmente annullata».
2. «Il nostro comitato deriva dalla fusione di quello presente a Imola e a Faenza. Perciò, la nostra azione si svolge sul territorio di Faenza, Imola e Castel San Pietro Terme. A livello anagrafico parlo sempre di 0-100. È chiaro che per il tesseramento Uisp serve un'età minima: ad esempio, per l'attività in acqua dei bimbi, sono i genitori ad essere tesserati. Il nostro obiettivo è però quello di ricoprire tutte le fasce anagrafiche senza alcuna distinzione perché, come dice il nostro nome, lo sport è per tutti».
3. «Il 2020 è stato un anno terribile e ci sono state tantissime difficoltà per noi, società e soci. Dovevamo cambiare e siamo cambiati. Ci siamo accorti che, in questa situazione terribile, serviva prendere il poco di positivo che veniva come la possibilità di poter parlare riunendosi insieme in pochissimo tempo e a distanza. Ci ha costretto a trovare una forza diversa, nuovi stimoli per resistere a questa pandemia che ci sta distruggendo psicologicamente, fisicamente ed emotivamente».
4. «Rispetto alle circa 120 società affiliate nel 2019, noi ne abbiamo perse (non ancora iscritte, ndr) una ventina. Sono in difficoltà e perciò in attesa di capire meglio la situazione. Non è però un numero così elevato considerando che il calo nazionale si attesta attorno al 50%. Per quanto riguarda i soci, invece, abbiamo avuto una diminuzione di circa il 40% che, questa volta, rispecchia il trend nazionale».
5. «Noi siamo riusciti a barcamenarci provando a gestire al meglio la situazione nonostante le perdite ci siano. In questi momenti, ci si imbatte nel problema dei costi solamente quando questo ti ha già investito. Siamo andati incontro agli affiliati con sconti importanti in fase di iscrizione. Inoltre, con il lavoro della Uisp nazionale insieme ai vari comitati territoriali, abbiamo dato una mano anche a quelle società che favorivano attività, eventi o manifestazioni sul territorio».
6. «Abbiamo subito capito la necessità di continuare a fare le cose insieme sentendoci e rimanendo vicino ai nostri associati o a chi voleva fare sport. Nello stesso momento abbiamo compreso l'importanza dell'attività online per proseguire nella nostra azione. Inoltre, ci sono stati molti momenti di confronto nella difficile opera di comprensione dei dpcm usciti: dovevamo capire e interpretare i testi per poi rispondere alle domande dei nostri associati. Quando usciva un dpcm, la Uisp non dormiva per una notte».
7. «Ci stiamo reinventando e dovremo continuare a farlo utilizzando gli strumenti che abbiamo scoperto in questa pandemia. Dovremo cambiare in meglio rendendoci conto dell'importanza che noi abbiamo verso le persone che vogliono praticare sport di base. Non a caso, quando si potevano, c'erano i genitori che ci ringraziavano perché allontanavamo il bambino dallo schermo del pc».
8. «Sono stato rieletto dopo un mezzo mandato perché ero subentrato al presidente Nino Villa che lasciò per questioni personali. Il congresso è stato in forse fino all'ultimo e noi avevamo preparato diversi piani: dal farlo completamente in presenza fino alla riunione solamente in remoto. Ha prevalso una via di mezzo: abbiamo gestito qualcosa in presenza con alcuni collegati a distanza. È stato un bel congresso seppur diverso dal solito».
9. «Questo sarà il quadriennio di Faenza! Il nostro obiettivo è di rinforzare attività, strutture e sede sul territorio faentino. Siamo orientati a questo dopo che, negli anni precedenti, ci siamo concentrati per gestire, consolidare e ampliare la zona di Imola. Accanto a noi abbiamo alcune società come Leopodistica e Atletica85 che ci aiutano per sviluppare questo territorio».
10. «Il vaccino è l'unica soluzione e perciò la Uisp è a disposizione per la campagna vaccinale mettendo in campo tutte le proprie forze e risorse per garantire la vaccinazione immediata, veloce e gestita al meglio. Noi non abbiamo medici ma ognuno fa quel che può e perciò possiamo dare volontari e strutture, qualsiasi cosa per favorire il vaccino. Ecco il messaggio che porterei: la Uisp è al loro fianco in questo».

Un pesce speciale: anti plastica

Tante associazioni del territorio assieme, per il decoro, la pulizia e la salubrità: una festa



Ascolta

20/03/2021 - 17:19

Sono stati inaugurati il “Pesce mangia plastica” e i cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti, con l’auspicio che non vengano più abbandonati nelle acque e lungo gli argini del Collettore Padano. Questa “Iniziativa di Primavera” è stata preceduta dalla pulizia dell’area e della pista ciclopedonale dai volontari ecologici e abbellita dai cartoncini degli alunni delle classi 4 e 5 della scuola primaria dell’istituto comprensivo di Porto Viro. Il Gruppo Iniziativa per l’Ambiente per la realizzazione si è avvalso del Patrocinio e collaborazione del Comune di Porto Viro e della Polizia Locale, della **Uisp Comitato Territoriale di Rovigo con il Corso di Motoria di Porto Viro**, la Scuola del Cane.

La ditta Sider Ferrari ha donato del materiale. All'evento erano presenti il sindaco Maura Veronese; il vicesindaco Dorian Mancin; Riccardo Mancin, referente regionale di Plastic Free; Alessia Doria del Corso di Motoria; il responsabile della Scuola del Cane Marco Duò; Vincenzo Mancin del Gruppo Iniziative per l'Ambiente; e Simone Zanini di Legambiente Delta del Po. Dopo la piazza del mercato, oltre il parcheggio, e dopo la Scuola del Cane, dove c'è il Collettore Padano, è stato posizionato il "Pesce mangia plastica" che ha una grande bocca aperta, nella quale tutti sono invitati a gettare la plastica senza buttarla per terra e quindi inquinare l'ambiente.

L'iniziativa è educativa e l'opera, cioè questo pesce in ferro così originale, è stata creata dal signor Germano. Il sindaco, Maura Veronese, ha affermato che è una cosa bella e che tenere pulito l'ambiente è un grande vantaggio per tutti. Anche il vice sindaco, Dorian Mancin, ha espresso soddisfazione. Ha detto che se le persone sporcano meno e tengono pulito l'ambiente è un vantaggio e che Porto Viro è la prima città dove è stato messo un pesce mangia plastica, quindi l'ha definito "comune capofila". Simbolicamente, Veronese e Mancin hanno gettato una bottiglia di plastica all'interno del grande pesce. Marco Duò, della Scuola del Cane, ha raccontato che da quando ha aperto la sua realtà, tiene pulito l'ambiente e che ha notato che spesso fanno passeggiate gli anziani, i nonni, e gente con i propri cani. Questa inaugurazione è stata fatta anche perché, il 21 marzo, si celebra la giornata mondiale della poesia. E proprio gli alunni della scuola primaria hanno preparato dei cartoncini con delle poesie che sono stati attaccati agli alberi della ciclopedonale. Alla fine è stato estratto un biglietto e Gaia Mantovan, una studentessa della scuola Cappato, ha vinto una bicicletta messa in palio dalla Polizia locale e dal Gruppo Iniziative Ambiente. Questo per invitare le persone a muoversi in bici, a fare movimento e ovviamente, a ricordarsi sempre, di tenere pulito l'ambiente.

Forlìnotizie.